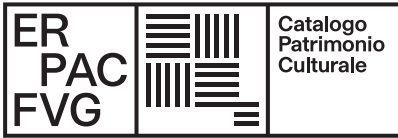




REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Catalogo Regionale del Patrimonio Culturale

CODICI

| | |
|-----------------------|--------|
| Identificativo Samira | 417874 |
| Tipo scheda | AUT |
| Livello di ricerca | C |

CODICE UNIVOCO

| | |
|----------------|---------|
| Identificativo | AUT_284 |
|----------------|---------|

DATI AUTORE

AUTORE

| | |
|---------------------|----------------------|
| Nome scelto | Bolaffio Vittorio |
| Dati anagrafici | 1883/ 1931 |
| Cognome | Bolaffio |
| Nome | Vittorio |
| Nazionalità | italiana |
| Sesso | M |
| Luogo di nascita | Gorizia |
| Data di nascita | 1883/06/03 |
| Luogo di morte | Trieste |
| Data di morte | 1931/12/26 |
| Qualifica | pittore/ disegnatore |
| Sigla per citazione | 1728 |

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

| | |
|---------------------|------------------------|
| Genere | bibliografia specifica |
| Autore | D'Anza D. |
| Anno di edizione | (2015)2016 |
| Sigla per citazione | 212308 |

BIBLIOGRAFIA

| | |
|---------------------|------------------------|
| Genere | bibliografia specifica |
| Autore | D'Anza D. |
| Anno di edizione | 2015 |
| Sigla per citazione | 212310 |

BIBLIOGRAFIA

| | |
|---------------------|------------------------|
| Genere | bibliografia specifica |
| Autore | Quinzi A. |
| Anno di edizione | 2011 |
| Sigla per citazione | 212309 |

BIBLIOGRAFIA

| | |
|---------------------|------------------------|
| Genere | bibliografia specifica |
| Autore | D'Anza D. |
| Anno di edizione | 2010 |
| Sigla per citazione | 209000 |

BIBLIOGRAFIA

| | |
|---------------------|------------------------|
| Genere | bibliografia specifica |
| Autore | Vittorio Bolaffio |
| Anno di edizione | 1999 |
| Sigla per citazione | 201147 |

MOSTRE

| | |
|-----------------------------|--|
| Titolo | Vittorio Bolaffio: disegni e dipinti |
| Luogo | Gorizia |
| Data | 1999 |
| Ente/Istituto organizzatore | Musei provinciali di Gorizia/ Provincia di Gorizia Assessorato alla cultura/ Museo Revoltella Trieste/ Comune di Trieste, Assessorato alla cultura |
| Sede espositiva | Gorizia, Musei provinciali |

MOSTRE

| | |
|-----------------------------|--|
| Titolo | Il mondo è là Arte moderna a Trieste 1910-1941 |
| Luogo | Trieste |
| Data | 2015/11/1-2016/01/06 |
| Ente/Istituto organizzatore | Provincia di Trieste |
| Sede espositiva | Trieste, Magazzino delle Idee |

COMPILAZIONE

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

| | |
|--------------------------|---------------------|
| Data | 2006 |
| Nome | Nodari, Francesca |
| Funzionario responsabile | Villotta, Michelina |

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

| | |
|--------------------------|-------------------|
| Data | 2021 |
| Nome | Nodari, Francesca |
| Funzionario responsabile | Comis, Guido |

ANNOTAZIONI

Osservazioni

Nacque a Gorizia il 3 giugno 1883 in una famiglia di agiati commercianti ebrei. Compiuti gli studi liceali, all'inizio del Novecento si trasferì a Firenze dove frequentò lo studio di Fattori (1900-1902). Nel 1902 risultava iscritto alla Scuola libera di nudo di Fattori anche il giovane Amedeo Modigliani. Nel 1907 Bolaffio venne ammesso al Circolo artistico di Trieste, città portuale che evidentemente lo attrasse, se nel 1909 vi prese stabilmente in affitto uno studio. Nel 1910 risiedette a Parigi dove ritrovò Modigliani che lo introdusse all'ambiente dell'avanguardia pittorica. Ebbe così modo di conoscere Matisse e l'arte di Cézanne, Van Gogh e Gauguin. La lezione dei postimpressionisti francesi emerge ad esempio nel doppio ritratto dei genitori, Amadio e Pia Gentilomo, conservato ai Musei Provinciali di Gorizia, realizzato dopo il soggiorno francese e prima del viaggio in Estremo Oriente. Nel 1912, infatti, memore forse della vicenda biografica di Gauguin, s'imbarcò come fochista sui piroscafi del Lloyd triestino e nel lungo viaggio fece tappa in India, a Giava, in Cina e in Giappone. Agli inizi del 1913 espose alcune tele di soggetto orientale (Botteghe cinesi a Singapore, di collezione privata, e il Ritratto di A. Singh, dei Musei Provinciali di Gorizia) alla II Esposizione nazionale d'arte giovanile di Napoli. Il conflitto del 1914-1918 avrebbe segnato una cesura nella vita dell'artista, che venne coscritto. In un taccuino di disegni registrò la cruda realtà della guerra, vista con gli occhi del soldato. Nel 1919 si stabilì a Trieste. Riprese a lavorare e parallelamente coltivò le amicizie con letterati, artisti e critici, alcuni dei quali sarebbero stati ritratti in opere considerate tra i suoi capolavori (Umberto Saba, Dario De Tuoni, Ruggero Rovani). Maturò in questo periodo l'arte di Bolaffio, «secca, tagliente e tormentata», non sempre compresa dal pubblico. Il processo creativo lento e faticoso, guidato dalla volontà di «caricare il segno semplicissimo di tutta la sua forza drammatica», avrebbe avuto il suo corollario nel numero limitato di tele effettivamente ultimate. Il percorso autonomo di Bolaffio si fece isolamento dopo la morte del padre, avvenuta nel 1926, quando il pittore fu assorbito nella realizzazione dell'incompiuto Polittico del Porto di Trieste, un «poema eroico moderno» nel quale cantare «il lavoro degli uomini, il cielo, la terra, il mare». Il 15 dicembre 1931 donò al Museo Revoltella di Trieste il Trittico del porto. Si spense poco dopo.

COLLEGAMENTI

Tipo Link

Sito istituzionale

Descrizione Link

La produzione artistica di Vittorio Bolaffio

Link

http://musei.regione.fvg.it/index.php?page=it/news_ed_eventi/news_6_ragazza_con_cesto_e_rondini_di_vittorio_bolaffio_memoria_di_una_comunita_visita_virtuale_alla_pinac

[oteca_dei_musei_provinciali_di_gorizia.html](#)